

Quasi un idillio

Mi sento di bucato
sul filo d'acqua piovana
nell'aria di sole incerto
con presso le ombre che anima
una toccata di vento.
Mi sento un cactus immemore
di stagioni fra l'erba recente,
con squilli di margherite,
di cardellini sul mandorlo.
Mi sento una pietra buia
bianca nel verde
che al sole non s'apre
con dentro echi di campane
dal cuore delle cose.
Se l'aquila nell'alto meriggio
e il condor sulle ande
remeggiano sovrani,
qui le galline eludono il tempo
sotto raffiche di passere
contro nubi gigliate
qui nel silenzio, mite
a chi giunge dai rioni e dolce
di uccelli salmodianti in coro.

Agostino Venanzio Reali, *Nóstoi. Il sentiero dei ritorni*, Book Editore, Castel Maggiore (Bo), 1995,
p. 200.